

Una conferenza stampa di fine anno

# Industria commercio artigianato e turismo nei nuovi programmi della Regione umbra

Gli obiettivi illustrati dal presidente Marri e dall'assessore allo sviluppo economico Provantini - I bilanci dell'anno passato

Quali sono gli obiettivi che la Giunta regionale dell'Umbria intende far propri nel corso del '79 per l'industria, il commercio, l'artigianato e turismo? La questione è stata già al centro della conferenza stampa di fine anno in cui sia Germano Marri che Alberto Provantini, rispettivamente presidente della Giunta e assessore allo sviluppo economico, hanno puntualizzato linee di tendenza e impegni in questi settori. Ma vale la pena di ritornarci sopra un momento data la consistenza di questi obiettivi.

Per l'artigianato, Provantini ha annunciato che la Giunta ha varato tutti gli atti, i progetti di legge di attuazione del piano di sviluppo regionale. Dal finanziamento della legge 35 ai nuovi progetti di legge per la costruzione di aree attrezzate per le imprese artigiane, alla nuova legge varata recentemente per aumentare il plafond dell'artigianato per il credito per investimenti, alle modifiche di legge per il coinvolgimento dell'intervento della Regione per favorire e sviluppare la commercializzazione dei

prodotti del nostro artigianato.

Un complesso di interventi, dunque, in tutti i settori dell'artigianato. « Possiamo dire - aveva aggiunto Provantini - che andremo alla conferenza regionale sull'artigianato non più per discutere sulle leggi da fare ma su come attuarle. « Ed è la prima volta, aveva aggiunto Provantini, che in Umbria abbiamo un complesso di leggi che intervengono in modo organico su tutti i problemi dell'artigianato.

Per il turismo: anche in questo settore accanto ai positivi risultati conseguiti si può affermare che a livello legislativo e programmatico è stato predisposto il complesso degli atti previsti dal piano regionale. Con il '78 la Regione ha completato il quadro che ha portato a definire in Umbria la riforma dell'assetto democratico subregionale del turismo con la creazione di tutte le nuove aziende del turismo. « Dalle aziende - ha ricordato Provantini - abbiamo avviato i programmi che ora vanno attuati. « Per l'industria: in questi giorni sono stati conclusi

il confronto tra Regione, governo ed imprenditori sui programmi di settore e sui progetti aziendali. « Abbiamo chiesto - dice ancora il compagno Provantini - un Consiglio regionale straordinario aperto per il mese di gennaio. In quella sede riferiremo sui risultati, faranno le valutazioni, daremo indicazioni. « La Regione comunque si presenterà a questo appuntamento con due fatti grandemente positivi realizzati nel corso del '78: linee precise circa gli orientamenti programmatici e la possibilità di investimenti per circa 1000 aziende per centinaia di miliardi.

Per il commercio: in Umbria si stanno elaborando i piani comunali in base alla legge regionale. La Giunta ha preso in alcuni casi i primi provvedimenti legislativi. « Si è trattato - ha sottolineato Provantini - di una programmazione che si concretizza in una struttura difficile e squilibrata di non provocare espulsioni e di reggere un settore che occupa circa 33.000 lavoratori. «

## Come nelle Marche è trascorsa la fine del 1978



## Deludente attesa degli UFO nella notte di San Silvestro

Sempre attuali i tradizionali cenoni e gli spari di botti - Si estingue l'epoca dei «cocci» - Raffiche di vento in alcune zone della regione

ANCONA - Il passaggio tra il vecchio anno e il nuovo è stato caratterizzato nell'intera provincia di Ancona - come un po' in tutta la regione marchigiana - da particolari condizioni meteorologiche. Verso, nella notte di S. Silvestro il litorale da Senigallia a Porto Recanati è stato investito da una violenta e prolungata raffica di vento che ha raggiunto forza 7. Le navi attraccate alle banchine del porto dorico hanno dovuto rinforzare i ormeggi. Per tutta la notte si sono scatenate vere e proprie burrasche di vento. Poi, ieri, in mattinata, c'è stato un sensibile miglioramento delle condizioni del tempo, anzi la giornata serena e il sole hanno favorito gite e passeggiate. Per il resto nulla di straordinario. Solite cene in famiglia o - per chi ha voluto sfidare i prezzi salati - nei ristoranti, con gli immancabili appuntamenti della tombola o del «sette e mezzo». Allo scoccare della mezzanotte, rispettando una tendenza già osservata negli ultimi anni, le feste non sono trasformate in campi di battaglia. Qualche colpo quasi isolato di «cascagnola» o di petardi, ma la consueta sparatoria di «roba vecchia» dalla finestra che arceava - tra l'altro - gravi intralci alla circolazione automobilistica.

Un dato che conferma che la notte di S. Silvestro è stata eccezionalmente tranquilla ci viene dal pronto soccorritore dell'ospedale regionale Umberto I. Durante la notte dell'ultimo dell'anno solo sei persone sono state medicate per leggere ustioni provocate da fiamme o mortaretti, e subito dimesse.

Un anno, quello che si è appena aperto, che a parte queste note frivole e di costume, rappresenta un momento importante per la città capoluogo di regione. Si aprirà infatti, rinnovata dal Consiglio comunale. Un appuntamento elettorale a cui si guarda da più parti con grande interesse.

Un fine anno e un inizio del nuovo, sostanzialmente tranquilli in tutto il Pesaro. Tempo sereno e visitazione di mangimificio vi hanno in gran parte contribuito.

Sul versante della cronaca si è avuto invece un secondo incendio che ha colpito nel giro di una settimana una unità produttiva della provincia di Pesaro, l'altro, completamente mandato il fumo nella notte di S. Stefano una grossa azienda di Sant'Ippolito, che occupava oltre 80 dipendenti.

Sono questi i due soli episodi della cronaca meno graditi di questo fine anno. Per il resto la gente ha cercato, senza folle, di trascorrere nel massimo della serenità. Una serenità nemmeno sfiorata da una sensazione di disagio prodotta da un UFO che avrebbe fatto la barba, l'altra notte, alla caserma a Cialdini nel centro di Pesaro, sede del 6. Centro addestramento reclute di fanteria. I più scettici hanno accolto la notizia con una risatina maliziosa o con una alzata di spalle, i più propensi a credere, hanno interpretato la «visita» come un atto di cortesia, un augurio di buon anno che i venetiani hanno voluto porgere ai pesaresi. Soltanto a loro.

ASCOLI PICENO - Una notte di fine d'anno molto movimentata, almeno dal punto di vista meteorologico, in provincia di Ascoli Piceno. Un fastidiosissimo vento ha soffiato senza sosta per tutta la notte tra il 31 dicembre e il 1. gennaio '79. Certamente, le migliaia di persone impegnate nel tradizionale ballone di fine anno, chi a casa, altri nei ristoranti (tutti, più o meno, senza folle però hanno orga-

nizzato o partecipato a un cenone e a una festa di Capodanno) hanno ignorato il vento che imperversava prestando attenzione alla musica delle orchestre o dei grandi radish.

Il vento ha lasciato ovunque il suo ricordo: molte le piante stradicine in mezzo alle strade, a centinaia le tegole pericolanti (non mancano, a completare lo scenario, le case rimaste senza tetto). I vigili del fuoco sono stati costantemente impegnati a far fronte alle numerose segnalazioni pervenute alle loro sedi.

Ancora ieri mattina, verso le ore 11, tutte le abitazioni dei vigili del fuoco della caserma di Ascoli Piceno erano impegnate fuori sede. Nessuna segnalazione invece per quanto riguarda i tradizionali incidenti legati ai capodanno, quali per esempio gli scoppi di petardi, i ferimenti causati dagli irresponsabili autori di spari con fucili o pistole.

Non sono mancati scoppi di mortaretti, di tri-trac ecc., ma non per lo spettacolo di questo anno, tra l'altro, si può dire sia mancato dei fuochi, degli scoppi, degli spari: tutti erano invece in curiosa attesa degli UFO. Il 1978 è stato il loro anno. La speranza di molti era che gli UFO non potessero mancare alla festa di addio del '78. Nessuna segnalazione di merito, però.

MACERATA - E' stato, quello trascorso, un Capodanno tranquillo: nessun incidente di rilievo sulle strade, nessun eccesso o imprudenza degni di nota per quanto riguarda il tradizionale uso di petardi e mortaretti. Ripudiata dal più anche l'usanza di gettare fuori dalla finestra piatti, tazze e bottiglie. Protagonista indiscusso della notte di San Silvestro è stato il vento incessante e forte (la raffica più violenta ha raggiunto i 138 chilometri orari). Un po' dovunque i vigili del fuoco sono accorsi per rimuovere grondaie e cornicioni, per riparare i danni ai centri più vicini al capoluogo è mancata la luce per molte ore. In qualche caso si sono interrotte le linee telefoniche.

A Camerino, poco prima delle 4, è nato Tiziano Siviglia, un bambino di oltre 3 chili nato alla luce di cinque candele e di una lampada a batteria. A parte questi e altri contrattelli, tutto si è svolto per il resto come tradizione comunista negli ultimi anni, tra l'altro, si è stato salutato l'anno ha dimesso la volontà di dimenticare al più presto un 1978 non avaro di problemi e di difficoltà.

## Eletto il nuovo segretario comunista del comprensorio narnese-amerino

TERNI - Il compagno Vittorio Credini sarà il nuovo segretario comunista del comprensorio narnese-amerino, in sostituzione del compagno Mauro Agostini, chiamato ad assumere un incarico al vello regionale. I problemi relativi all'inquadramento della segreteria comprensoriale e allo stato dei rapporti con il PSI sono stati discussi nel corso di una riunione svoltasi a Narni e presieduta dal compagno Giorgio Di Pietro della segreteria della federazione.

« Riguardo ai rapporti con il PSI - è detto in un documento approvato ai termini della riunione - si è ribadito il carattere prioritario dell'alleanza politica tra comunisti e socialisti, che pure a Narni ha conosciuto momenti di frizione, spesso determinati da forzature e strumentalizzazioni pretestuose. L'indiscutibile patrimonio comune di lotta, di governo, di unità politica e programmatica, costituiscono la base fondamentale della ripresa di una piena collaborazione, a tutti i livelli, tra i due partiti della sinistra, come presupposto per il pieno dispiegamento della politica di unità democratica e popolare.

« In questo quadro l'attivo comune esprime piena adesione all'operato della delegazione comunista negli enti locali, con la delegazione socialista avvenuti negli ultimi giorni e da mandato alla delegazione stessa di concludere la trattativa positivamente. »

PERUGIA - Gli investimenti per il '78 ammontano ad oltre 5 miliardi

## Spesa qualificata della Provincia

Le maggiori spese destinate al sostegno dell'agricoltura, alla gestione del lago Trasimeno, alla terapia per malattie mentali e ad iniziative per la terza età - Una conferenza stampa del presidente Vinci Grossi

Gli investimenti della Provincia di Perugia durante il '78 ammontano complessivamente a 5.530.000.000 lire dei quali le poste più significative sono quelle destinate al sostegno dell'agricoltura (fra le quali da segnalare in particolare le opere di irrigazione e i tributi alle cooperative agricole, la diga di Paresca, la prossima apertura dell'entroterra provinciale), alla gestione del lago Trasimeno, alla terapia alternativa delle malattie mentali, ad iniziative sociali della terza età, alla sperimentazione nel campo della produzione di biogas dei liquami delle porcelline o dalle alghe del Trasimeno, alla ristrutturazione del Palazzo della Provincia, in cui lavori inizieranno il prossimo gennaio.

Queste notizie sono state fornite dal presidente dell'Amministrazione provinciale, il compagno Vinci Grossi e dalla Giunta, nel corso di una conferenza stampa di fine

anno. Si nota subito un rapporto non ordinario tra spese di gestione e spese di investimento. Come mai? Lasciamo la parola a Vinci Grossi: « I rapporti tra le forze politiche presenti in Consiglio sono stati coerenti con gli impegni unitariamente assunti nei documenti programmatici del '75, '76 e '77. Ne è risultata una attività molto intensa di collaborazione e la stabilità che non deriva solo da un punto di riferimento necessario in mezzo alla crisi ed un patrimonio prezioso per qualunque processo che si proponga di rappresentare anche in forma istituzionale i nuovi schieramenti che l'emergenza impone e che necessitano per garantire uno sviluppo della democrazia e del progresso nel nostro paese. Questo sforzo ha consentito appunto di creare nuove disponibilità nel bilancio ordinario in direzione di spese di investimento. »

Ma questi investimenti - è stato chiesto al compagno Grossi - per quale ruolo della Provincia? Ecco le risposte: « Una parte notevole di tali investimenti non ha caratteristiche gestionali ma di promozione sperimentale e di promozione. Intendiamo in questo modo prefigurare un nuovo ruolo della Provincia stessa quale appunto si delineava nei progetti di legge all'esame del Parlamento. Una provincia alla quale vengono sottratti giustamente i compiti di gestione settoriale e ripetitivi e che si colloca invece come ente intermedio fra Regione e Comune con compiti di programmazione su vasta area di gestione della programmazione e di promozione economica. »

« Per il '79 quai obiettivi la Giunta e il Consiglio intendono perseguire, è stato chiesto ancora a Grossi e agli assessori presenti (Baz-

zucchi, Pagliacci, Biscontini, Calandri ed altri)? « Il programma di previsione del '79 già in avanzata fase di elaborazione si muove sulla stessa linea di riconversione della spesa e di investimento produttivo attraverso il bilancio ordinario sia con il ricorso alla finanza straordinaria. Ma a queste iniziative proprie dell'Ente vanno aggiunte le attività relative a competenze regionali che potranno essere trasferite per delega alla Provincia che dispone di personale di provata capacità ed esperienza soprattutto per ciò che concerne il campo dell'assetto del territorio, della lotta al dissesto idrogeologico, della sperimentazione in campo agricolo. »

Questo patrimonio che aspetta di essere proficuamente utilizzato - questa è la conclusione - la Provincia lo mette a disposizione della collettività regionale. »

Ma questi investimenti - è stato chiesto al compagno Grossi - per quale ruolo della Provincia? Ecco le risposte: « Una parte notevole di tali investimenti non ha caratteristiche gestionali ma di promozione sperimentale e di promozione. Intendiamo in questo modo prefigurare un nuovo ruolo della Provincia stessa quale appunto si delineava nei progetti di legge all'esame del Parlamento. Una provincia alla quale vengono sottratti giustamente i compiti di gestione settoriale e ripetitivi e che si colloca invece come ente intermedio fra Regione e Comune con compiti di programmazione su vasta area di gestione della programmazione e di promozione economica. »

« Per il '79 quai obiettivi la Giunta e il Consiglio intendono perseguire, è stato chiesto ancora a Grossi e agli assessori presenti (Baz-

Nelle Marche si realizzano stalle sociali e la conduzione unita dei terreni

## Che cosa cambia con le coop agricole

ROTELLA (Ascoli Piceno) - Stalle sociali, conduzione unita dei terreni, cooperative agricole-forestali nelle Comunità montane, cooperazione tra giovani: sono queste le esperienze nel settore della produzione che l'Associazione regionale cooperative agricole sta conducendo nel '78. Marche. Si parte dalla coerenza e dalla consapevolezza che la cooperazione alla produzione deve diventare uno dei cardini essenziali della strategia non solo del movimento cooperativo ma dell'intero movimento contadino.

E' stato questo il tema, insieme alla funzione della nuova legislazione agraria, trattato a Rottella nel recente convegno regionale della associazione regionale cooperative agricole. Ci si sta avvicinando ai congressi regionali e nazionali (quello nazionale si svolgerà dal 15 al 19 febbraio) dell'Associazione. Il direttivo dell'ANCA ha stabilito che queste scadenze siano precedute da quattro iniziative che « vogliono costituire delle occasioni di approfondimento di altrettante questioni specifiche », come ha dichiarato nella relazione

al convegno di Rottella Teodoro Biognini, vice presidente dell'Associazione regionale cooperative agricole. La prima si è già svolta a Serra de Conti. Lì si è discusso del programma triennale del movimento.

Per la seconda iniziativa, quella sulla funzione della cooperazione alla produzione, non poteva essere scelto luogo più opportuno. Proprio a Rottella, per il scorcio dei propri contatti (l'esperienza è quest'anno la sua), il compagno Luigi Borriccini e grazie al ruolo dell'Amministrazione comunale e all'impegno dell'ANCA, è stata avviata quest'anno la sua, la cooperativa «La Comune». Sono inoltre domande di adesione i contadini soci della cooperativa, diretta dal compagno Luigi Collina. Centosessanta sono gli ettari che complessivamente i contadini hanno conferito, come pure 160, attualmente, sono le vacche della stalla sociale. Fino ad oggi «La Comune» è costata 288 milioni di lire per le strutture e circa 200 per il bestiame.

Il progetto complessivo del movimento cooperativo è quello di costruire nella regione una rete di stalle sociali che rispondano soprattutto all'esigenza di un incremento del patrimonio zootecnico (specie di fatticini), così pure di impostare un'attività zootecnica più competitiva e più rispondente ad un concetto di ammodernamento dell'attività agricola.

Ma oltre alle stalle sociali, l'altra esperienza che il movimento cooperativo sta realizzando è quella della conduzione unita dei terreni. Diversi sono gli esempi nella Regione. L'esperienza più significativa è quella di Serra de Conti (Ancona): alcuni soci hanno conferito la terra, altri solo il lavoro e si avvalgono delle attrezzature della cooperativa per la conduzione del proprio podere. Sempre in questo settore si sono costituite cooperative tra gli affittuari e i braccianti di Enti pubblici ed ospedalieri ad Offida (Teramo e Ciferano), a Ghilardino, Urbino e Cagli (Pesaro). Anche se la maggior parte di queste

cooperative ha vertenze aperte per acquisizione di terre incolte e mal coltivate, alcune di esse, pur tra mille difficoltà e con l'assistenza di tutto all'esigenza di un incremento del patrimonio zootecnico da parte delle commissioni prefettizie e dei tribunali, (esempio clamoroso è quello della cooperativa di mezzadri di «Rocca di Monte Verme» di Cerasa, Ascoli Piceno), stanno già rimettendo a coltura terre incolte per 1.300 ettari (anche se le richieste ammontano a circa 4.000).

Da non trascurare, poi, la nascita di cooperative agricole-forestali nelle comunità montane. Esperienze esistono nel Maceratese (Frontale e S. Severino) in provincia di Ancona, (tre cooperative a Fabriano, Pesaro), nell'Ascolano (Fozza di Acquasanta). Quelle di Frontale di Aspio e di ventata addirittura l'interlocutrice principale della comunità montana del S. Vito (eseguite le opere di forestazione finanziata dalla comunità montana).

Largo spazio è stato dato nel convegno di Rottella al problema della cooperazione

tra i giovani. Nelle Marche 132 giovani costituiti in 12 cooperative, hanno dichiarato di voler lavorare la terra (dalla raccolta del grano, del foraggio, delle bietole da zucchero, agli allevamenti di tacchini, conigli, pecore, capre, colture da reddito - sotto tunnel e colture da seme - ai lavori di forestazione e ricostruzione di pascoli). Ma le difficoltà per concretizzare queste aspirazioni sono state insormontabili: si è trattato di trovare le terre e, averle in assegnazione, della difficoltà di avere a disposizione un minimo di capitale iniziale per acquistare macchine e per far fronte alle prime antieconomiche colturali. E' anche sulla base di ciò che l'obiettivo delle cooperative di giovani diverrà parte integrante del programma triennale del movimento. Decisiva per conseguire l'incremento delle produzioni e l'incremento dell'occupazione, in particolare giovanile, è comunque la tempestiva e corretta applicazione di tutte le leggi in materia.

Franco De Felice

Dovrà favorire le famiglie con basso reddito

## A Terni un «fondo sociale» del Comune per l'equo canone

TERNI - Il Comune di Terni ha costituito un «fondo sociale» per l'equo canone, serviva per venire incontro alle famiglie con redditi particolarmente bassi, che hanno visto aumentare i propri fitti in seguito all'entrata in vigore della legge.

E' questa l'ultima iniziativa presa dal Comune di Terni per l'equo canone. Per contenere i risvolti negativi della nuova normativa, l'amministrazione comunale è intervenuta in diversi modi. Ha istituito, il primo novembre, un ufficio case, al quale i cittadini si sono potuti rivolgere per avere tutte le informazioni di cui avevano bisogno. Migliaia di persone si sono in queste settimane acciaccate davanti all'ufficio, che ha svolto un enorme mole di lavoro. Adesso il flusso sta diminuendo e l'amministrazione comunale ha deciso di tenere aperto l'ufficio soltanto tre giorni alla settimana: il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Il Comune di Terni ha inoltre cercato di fare il possibile per tamponare un altro degli effetti negativi della legge per l'equo canone: gli sfratti. Non potendo fare altro, ha chiesto alla magistratura di sospendere le cause di sfratto in questo periodo, per evitare il rischio di vecchi cittadini si trovasse senza casa proprio in coincidenza delle feste.

Di sfratti ve ne sono alcune centinaia e la sindaca di Terni, Giacomo Porrazzini, ha già annunciato che il problema della casa sarà uno dei settori ai quali l'amministrazione comunale tenderà in questo anno maggiore attenzione. Cessata

questa tregua natalizia, le cause per sfratto riprenderanno e quindi la situazione tornerà a farsi delicata.

Tornando al «fondo sociale», nei casi previsti il Comune interverrà pagando parte degli aumenti dei fitti. Il contributo non potrà essere superiore all'80 per cento dell'aumento e comunque non potrà essere superiore, complessivamente, a 200 mila lire annue. Fortranno beneficiare tutte le famiglie che si trovano nella seguente condizione: 1) il reddito annuo complessivo riferito alla somma dei redditi imputati

al conduttore, e alle altre persone con lui abitualmente conviventi non deve essere superiore all'importo di due pensioni minime INPS; 2) al momento dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone, il conduttore deve essere inestitutorio del contratto di affitto; 3) il conduttore deve aver ricevuto, per effetto dell'entrata in vigore dell'equo canone, la richiesta di aumento del canone di affitto.

Le domande di informazione possono essere chieste all'assessorato ai servizi sociali, o all'ufficio casa.

**VITTADELLO** TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE **SCONTI FINO AL 50%**

**Confezioni** APPROFITTA PREZZI IMBATTIBILI

ALCUNI ESEMPLI:

CAPPOTTO UOMO - DONNA	da L. 39.000
LODEN UOMO - DONNA	» 27.000
GIACCONA UOMO	» 25.000
IMPERMEABILE UOMO - DONNA	» 35.000
ABITO UOMO	» 39.000
GIACCA UOMO	» 29.000
CALZONI UOMO - DONNA	» 9.000
GIUBBINO CON PELLICCIA	» 14.500
ABITO DONNA	» 12.000
GIACCA DONNA	» 15.000
GONNE	» 7.500

**VITTADELLO Confezioni** UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEL CONSUMATORE

ANCONA - TEL. 53.700 CORSO GARIBOLDI 126